



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE



Regione Autonoma della Sardegna
 Ufficio di Gabinetto della Presidenza
 Prot. Uscita del 16/07/2015
 nr. 0004943
 Classifica I.G.4.Fasc. 69 - 2012
 01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

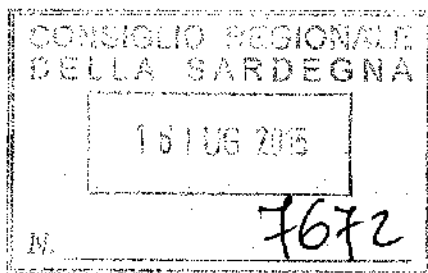
- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Luca Pizzuto
On. Francesco Agus
On. Daniele Secondo Cocco
- Gruppo SEL Sardegna
- > On. Eugenio Lai
- Gruppo Centro Democratico Sardegna

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.291/A sul monitoraggio delle spedizioni di rifiuti transfrontalieri indirizzati alla società Portovesme Srl in relazione all'eventuale presenza di sostanze radioattive. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 2061 del 13 luglio 2015 inviata dall'Assessore della difesa dell'ambiente.

Con i migliori saluti.



Francesco Pigliaru

fbm

SA
AC

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 13/07/2015
nr. 0004878
Classifica I.B.4. Fasc. 59 - 2012
01-00-00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Prot. n. *2061/GAS*

Cagliari, il 13 LUG. 2015

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le Francesco Pigliaru

Oggetto: INTERROGAZIONE n. 291/A del 19.02.2015 (PIZZUTO - AGUS - COCCO Daniele Secondo - LAI), sul monitoraggio delle spedizioni di rifiuti transfrontalieri indirizzati alla società Portovesme Srl in relazione all'eventuale presenza di sostanze radioattive

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, tenuto conto delle considerazioni della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, si rappresenta quanto segue.

A seguito delle note di stampa pubblicate in merito alla problematica dei controlli radiometrici mediante portali nei porti della Sardegna, ARPAS ha provveduto a effettuare un opportuno sopralluogo presso il Porto Canale di Cagliari e ad acquisire informazioni relative alla presenza di un sistema di controllo e delle sue eventuali modalità di gestione. A seguito di tale sopralluogo, Codesto Ufficio di Gabinetto ha acquisito apposita informativa da parte di ARPAS, nella quale si precisa che "[...] sentito il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e l'Ufficio della Dogana di Cagliari [...] si è avuta la conferma che presso il Porto Canale di Cagliari non è presente alcun portale radiometrico".

Ulteriori informazioni acquisite per le vie brevi presso l'Autorità Portuale di Cagliari consentono di affermare che risulta infondata la notizia dello spostamento del portale radiometrico in dotazione al porto di Cagliari, non essendo mai stato installato.

Nella predetta informativa ARPAS precisa che "nei porti della Sardegna, in particolare presso il porto di Cagliari e di Portoscuso, non sono presenti portali radiometrici per la verifica della presenza di sorgenti o contaminazione radioattiva delle merci e/o i materiali che, in ingresso presso le diverse articolazioni dei porti, hanno come destinazione la Sardegna. La Provincia di Carbonia Iglesias ha deliberato (delibera n.146 del 23/07/2012) la predisposizione di uno studio di fattibilità per l'installazione di un portale radiometrico nell'area portuale di Portovesme e, successivamente, stanziato dei fondi specifici per l'installazione e gestione di tale sistema di controllo. Attualmente i portali radiometrici operativi nell'area meridionale della Sardegna si trovano presso impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (Tecnocast) o sanitari (EcoTravel), e presso la ditta Portovesme srl



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

In Portoscuso. L'installazione dei portali radiometrici discende da specifiche prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi (A.I.A.) previste, per impianti classificati a vario titolo quali impianti di trattamento rifiuti, dall'applicazione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) previste dalla normativa. Si precisa che la normativa attuale non prevede l'obbligo della presenza del portale radiometrico presso i punti di ingresso delle merci e i punti di frontiera.

Per quanto riguarda la protezione della popolazione, dell'ambiente e dei lavoratori in caso di rinvenimento di sorgenti radioattive o materiali contaminati nei rifiuti, si ricorda che in Italia le norme fanno riferimento ai seguenti contesti:

- le norme specifiche sulla tutela dall'esposizione a radiazioni ionizzanti, che sanciscono i criteri di tutela nell'impiego delle sorgenti e materiali radioattivi artificiali e naturali, inclusa la gestione dei rifiuti radioattivi e la sorveglianza radiometrica dei rottami e materiali metallici;
- le norme generali che regolano l'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti convenzionali, nei quali si possono ritrovare con una certa frequenza sorgenti radioattive e materiali radioattivi contaminati.

Gli impianti di gestione dei rifiuti sono soggetti alla normativa ambientale, che esclude dal proprio campo di applicazione i rifiuti radioattivi, ma in alcuni casi richiama esplicitamente la necessità della sorveglianza radiometrica (anche definita controllo o monitoraggio della radioattività).

In Italia la sorveglianza radiometrica dei rottami metallici è stata introdotta dal 1995 con l'art. 157 del D.Lgs. 230 per la prevenzione degli episodi di fusione accidentale di sorgenti radioattive. L'art. 157 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. n. 23/09 del 23 marzo 2010 e dall'art. 1 D.Lgs. n. 100/2011, impone a tutti i soggetti che a scopo industriale o commerciale esercitano l'attività di importazione, raccolta, deposito o fusione di rottami metallici o prodotti semilavorati metallici, di effettuare una sorveglianza radiometrica su tutti i predetti materiali, e non solo sui materiali o carichi considerati a rischio. La sorveglianza su carichi già controllati prima dell'ingresso all'impianto di fusione non può essere evitata, in quanto la responsabilità della sorveglianza è a carico del gestore di ciascun impianto. L'obbligo di esercitare la sorveglianza radiometrica è vigente a prescindere dalle autorizzazioni rilasciate agli impianti di competenza delle Province e dalle prescrizioni in esse contenute e, per i rottami e altri materiali di risulta, indipendentemente dalla loro provenienza (nazionale, UE, extra-UE), mentre per i semilavorati metallici la sorveglianza è obbligatoria solo per prodotti di importazione, ovvero di provenienza extra-UE. Inoltre, l'attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica deve essere rilasciata unicamente da esperti qualificati di secondo o terzo grado, compresi negli elenchi istituiti ai sensi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

dell'articolo 78 del D.Lgs n.230/95 e s.m.i. (art.1, comma 2). Per la gestione degli adempimenti legati a tale contesto normativo è necessario che venga definito un sistema di gestione aziendale, basato su procedure e istruzioni tecniche scritte, approvate dall'esperto qualificato per le parti di competenza, con le relative registrazioni, soggetto a periodica verifica da parte dell'esperto qualificato stesso, che attesta l'avvenuta sorveglianza sui singoli carichi.

Le misure di primo intervento e le comunicazioni agli organi di controllo, da effettuare nel caso in cui le misure radiometriche indichino la presenza di sorgenti o, comunque, livelli anomali di radioattività (comunicazione immediata al Prefetto, alla P.S., agli organi locali del servizio sanitario, comando provinciale dei vigili del fuoco, regione/provincia autonoma e Arpa territorialmente competenti), sono stabilite dal comma 4 dell'art.157 e/o dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs n. 230/95 e s.m.i. e prevedono l'applicazione di piani di intervento adottati, per il territorio di competenza, dalla Prefettura di Cagliari, nei quali sono delineate le azioni da porre in essere secondo una procedura codificata, da riferirsi alla tipologia ed entità del rischio relativo alla sorgente rinvenuta (Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane previsto dall'art. 14 del D.Lgs n.52/2007). La normativa infatti attribuisce al Prefetto il compito di predisporre schemi di intervento per la messa in sicurezza delle sorgenti fino allo smaltimento o eventuale rinvio allo stato estero dal quale provengono, avvalendosi oltre che del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, degli organi del Servizio Sanitario Nazionale e, per i profili di competenza, delle Direzioni provinciali del lavoro.

Le azioni e gli interventi da effettuare in caso di ritrovamento di sorgente orfana si possono così sintetizzare:

- comunicazione del ritrovamento della sorgente al Prefetto e a tutti gli enti coinvolti nel Piano di intervento;
- valutazione, identificazione e quantificazione dell'effettiva presenza di materiale radioattivo da parte dell'Esperto Qualificato della ditta e/o degli enti coinvolti nel Piano di intervento;
- valutazione della messa in sicurezza della sorgente da parte dell'Esperto Qualificato della ditta e/o degli enti coinvolti nel Piano di intervento;
- valutazione di radioprotezione sia ambientale che sui lavoratori e la popolazione da parte dell'Esperto Qualificato della ditta e degli enti coinvolti nel Piano di intervento, ciascuno per la propria competenza;
- soccorso di eventuali feriti e trasporto all'ospedale, nel caso in cui la sorgente orfana sia emersa a seguito di incidente radiologico, tramite il Servizio di pronto intervento 118;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

- attivazione delle pratiche per lo smaltimento mediante la consegna della sorgente a ditta autorizzata, oppure di rinvio del carico allo stato di provenienza se si tratta di materiale metallico, da parte del Responsabile e dell'Esperto Qualificato della ditta, sentito l'ISPRA, che garantisce tutte le fasi del ciclo di gestione dei rifiuti radioattivi e delle sorgenti.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.Lgs. n.52/07 i Vigili del Fuoco effettuano i primi interventi di messa in sicurezza, e il Comandante Provinciale è il Direttore Tecnico dei Soccorsi.

L'intervento dell'ARPAS è finalizzato ai seguenti scopi:

1. verificare le condizioni di sicurezza stabilite dall'esperto qualificato;
2. valutazioni di radioprotezione più approfondite a supporto di azioni ulteriori alla prima messa in sicurezza;
3. stabilire la natura della sorgente o dei materiali radioattivi che hanno determinato l'anomalia, anche al fine di individuare la provenienza, con eventuale comunicazione all'autorità giudiziaria;
4. stabilire le modalità di smaltimento.

La situazione che concerne i controlli sui rifiuti appare invece meno consolidata rispetto ai controlli nei rottami metallici. Nei rifiuti urbani, speciali e sanitari destinati alla separazione, recupero, smaltimento in discarica e incenerimento, possono essere presenti radionuclidi non solo a causa di abbandono o smaltimento illecito di sorgenti, ma soprattutto per la presenza di residui derivanti da attività sanitarie di tipo terapeutico e diagnostico, che nella maggior parte dei casi sono provenienti da pazienti, e più raramente attribuibili alle strutture sanitarie, e da oggetti di uso comune (orologi, bussole, interruttori, etc.).

In questo secondo caso, è di fondamentale importanza l'identificazione del radioisotopo in quanto la normativa contempla infatti casi di esenzione nel caso di rifiuti contenenti una bassa concentrazione di radioisotopi con emivita inferiore ai 75 giorni, permettendone lo smaltimento senza la necessità di specifica autorizzazione. Al contrario, la presenza di radionuclidi con emivita superiore ai 75 giorni determina, anche in presenza di bassi livelli di attività, la necessità di autorizzazione per il loro allontanamento, oltre alla concreta possibilità di trovarsi di fronte ad una sorgente orfana.

L'Assessore

Donatella Emma Ignazio Spano